Anno XLIV · N. 232

Associazioni: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Sabato 3 settembre 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

La tempestosa giornata di ieri a Barletta

La folla teppistica spara contro la truppa

Cittadini, soldati e carabinieri feriti dai dimostranti

(***Dispacci «Stefani» della notte***)

I prodromi della burrasca

Le prime sassate contro l'ufficio d'igiene

Barletta, 2. — Le misure sanitarie adottate e specialmente quelle circa la proibizione della vendita di frutta hanno provocato stamane e nel pomeriggio rumorose dimostrazioni contro l'ufficio d'igiene e contro le guardie comunali, incaricate della esecuzione degli ordini emanati.

Fin dalle ore dieci da aggruppamenti di persone appartenenti alla malavita vennero scagliati sassi contro l'ufficio comunale d'igiene e nel tafferuglio che ne seguì fu ferito con arma da taglio un farmacista; un altro cittadino rimase ferito da corpo contundente. Accorsa la truppa venne scagliato anche contro di essa qualche sasso fortunatamente senza conseguenze.

Il contegno prudente ed esemplare della truppa e le disposizioni prese dalle autorità fanno sperare che i tumulti non si rinnovino.

Lavoro ai disoccupati

Barletta, 2. — Alle ore 18 il fermento nella popolazione non è cessato e si teme per stassera nuove dimostrazioni quantunque nel pomeriggio siano pervenute dal ministero dell'interno al sottoprefetto e al sindaco notizie circa gli ordini dati dalla direzione generale delle ferrovie per l'inizio dei lavori della linea di allacciamento del porto colla stazione ferroviaria, il che potrà far cessare la grave disoccupazione che è non ultima causa dell'attuale agitazione.

Il nuovo più grave assalto

11 carabinieri, 3 guardie e 1 delegato feriti

Barletta 2, (ore 21). — Stasera verso le ore 19 si è organizzata una nuova dimostrazione di protesta contro l'ufficio sanitario di polizia urbana. La folla numerosa cominciò a tumultuare e a scagliare sassi.

Invitata dai carabinieri a sciogliersi continuò a lanciare pietre con maggiore violenza. Allora furono subito eseguiti tra i tumultuanti oltre 40 arresti di individui in massima parte pregiudicati, dei quali alcuni in possesso di armi. Ma il lancio delle pietre continuò e dalla folla partirono anche due colpi di arma da fuoco sparati a distanza e andati a vuoto.

Non ostante che undici carabinieri e tre guardie di finanza e il delegato Chirini fossero colpiti da sassi e alcuni rimanessero contusi, gli agenti non reagirono. Si limitarono a sparare in aria quattro colpi. La folla si diradò ma non tutti si arresero ed alcuni continuarono nelle violenze. La truppa allora innestate le baionette caricò i tumultuanti i quali così furono sbandati. Successivamente vennero eseguiti altri arresti di persone appartenenti alla malavita.

Le guardie alle banche e al gas

La paura del colera spingerebbe al saccheggio!

Barletta, 2 (ore 22). — Quantunque sembra rientrata la calma furono chiamati rinforzi di carabinieri e truppa da Bari. Le autorità, dato il carattere dell'agitazione, hanno fatto presidiare le banche, gli uffici finanziari e l'officine del gas.

Dal ministero dell'interno sono giunti ordini severissimi per l'ordine pubblico e per la repressione pronta di qualunque tentativo di nuove violenze, dovendosi considerare il movimento non solo come ingiustificato ma teppistico, dopo le larghe concessioni fatte dal Governo per provvedere ai bisogni più urgenti della popolazione e per combattere la disoccupazione.

Nello stesso tempo è pervenuto un telegramma dal sottosegretario per l'interno Calissano il quale ricordate le cure sollecitate dal Governo e i provvedimenti presi a vantaggio della città e della popolazione, fa a questa appello onde non venga intralciata l'illuminata e pietosa opera dei funzionari, di agenti per la tutela della sanità pubblica così gravemente turbata.

IL COLERA NELLE PUGLIE

Roma, 2. — Dalla mezzanotte del 31 agosto a quella del 1 settembre pervennero le seguenti denuncie nelle provincie di Bari:

A Trani casi nuovi tre e tre decessi di cui uno dei giorni precedenti;

A Barletta casi nuovi due e due decessi di cui uno dei giorni avanti;

Ad Andria un caso ed un morto;

A Molfetta tre casi nuovi senza decessi;

A Canosa un caso sospetto e un morto di colpiti precedentemente;

A Ruvo, Bitonto, Bisceglie e Spinazzola nessun caso.

Nella provincia di Foggia a Margherita di Savoia cinque casi nuovi e un decesso;

A Trinitapoli due casi nuovi e due decessi di cui uno dei giorni precedenti; a San Ferdinando due casi nuovi un caso sospetto e un decesso.

IL COLERA IN TURCHIA

Costantinopoli, 2. — Nel vilayet di Erzerum dal 26 al 30 agosto si verificarono 12 casi di colera, dei quali otto mortali.

Dopo il convegno di Salisburgo la soddisfazione della stampa viennese

(***Dispacci «Stefani» della notte***)

La colonia italiana ricevuta da Di San Giuliano

Ischl, 2. — Stamane una deputazione della colonia italiana di Vienna con a capo il presidente della Società italiana di beneficenza di Vienna, barone Vanni, è venuta ad Ischl e si è recata all'Hôtel Baur per salutare il marchese di San Giuliano a nome della colonia. L'ambasciatore duca d'Avarna ha presentato i membri della deputazione al marchese di San Giuliano che si è intrattenuto con loro qualche tempo assumendo particolareggiate informazioni sulle condizioni della colonia.

Prima della partenza

Gli ambasciatori duca d'Avarna e Merey e i capi dei gabinetti Fasciotti e Szapary si sono recati in tre vetture di corte alla stazione prima della partenza. Il marchese di San Giuliano col barone Fasciotti parte alle 11.51 per Roma, via Steinach; il conte di Aehrenthal, il duca d'Avarna e il conte Szapary partiranno alle 1.30 per Vienna. Al momento di separarsi il marchese di San Giuliano e il conte di Aehrenthal hanno inviato un telegramma coi loro saluti cordiali al cancelliere tedesco von Bethmann Hollweg.

La partenza per l'Italia

Ischl, 2. — Alla partenza del marchese di San Giuliano si trovavano alla stazione oltre gli ambasciatori, il capo sezione Mueller, il sindaco Leitner con la rappresentanza del consiglio municipale, il presidente della società italiana di beneficenza, a Vienna, barone Vanni con la rappresentanza della colonia italiana e numeroso pubblico che salutò calorosamente i due ministri, che salirono nel vagon salon dove restarono qualche tempo in animato colloquio. I due ministri si congedarono nella maniera più cordiale. Qualche minuto prima della partenza del treno Aehrenthal, il duca d'Avarna, Merey, e Szapary abbandonarono il vagone trattenendosi ancora di fuori. Aehrenthal scambiò cordiali parole con di San Giuliano. Alle 12 il treno partì mentre di San Giuliano salutava ancora replicatamente i presenti.

La restituzione della visita

Il ministro Aehrenthal ha espresso al ministro di San Giuliano l'intenzione di recarsi in Italia ad ossequiare sua maestà il Re e a restituire la visita alla fine del mese corrente o al principio di ottobre.

Per assicurare maggiormente la pace

Vienna, 3. — La *Zeit* apprende che fra breve si adotterà nell'esercito austriaco un nuovo cannone da obici da cent. 15. Sarà un cannone divisibile in due parti, e consterà della camera e di due affusti, uno per il trasporto e uno per la posizione da tiro.

I notevoli commenti dei giornali austriaci

Vienna, 2. — La *Neue Freie Presse* dice che i telegrammi scambiati fra re Vittorio Emanuele e l'imperatore Francesco Giuseppe completano le impressioni rimaste dell'incontro di Salisburgo e dimostrano nuovamente che i sovrani stessi attribuiscono il massimo valore all'alleanza. Re Vittorio Emanuele continua l'opera iniziata da suo padre, sotto il quale l'alleanza fu stipulata.

La *Zeit* dice che si può credere senz'altro che i rapporti fra l'Austria e l'Italia sieno ora soddisfacienti.

Crede che il miglioramento dei rapporti austro-italiani sia dovuto al menomato credito della triplice intesa, e al fatto che in seguito alla rigenerazione della Turchia ed alla annessione della Bosnia da parte dell'Austria sono state frustrate tutte le aspirazioni sui Balcani e sono state eliminate tutte le rivalità fra l'Austria e l'Italia.

Il *Fremdenblatt* scrive: Reciproca fiducia ed amicizia caratterizzano le relazioni attuali fra la monarchia asburghese ed il regno d'Italia. Questi sentimenti danno all'alleanza fra le due potenze il suo vero valore, perchè la parola scritta dei trattati non significa gran che se non è animata anche dal sentimento vivo. La fiducia e l'amicizia non si possono imporre con un trattato: esse non possono essere ottenute se non mediante lunghi contatti, mediante l'esperienza fatta insieme. L'alleanza fra l'Italia e l'Austria-Ungheria ha dovuto sostenere già parecchie prove e non fu alterata dalle varie vicende della politica internazionale. Il giornale dice poi che la cordialità e l'amicizia fra i due Stati alleati si manifestano specialmente nel modo con cui fu accolto Di San Giuliano dall'Imperatore, nonchè dai telegrammi scambiati fra Re Vittorio Emanuele e l'Imperatore Francesco Giuseppe.

Ad Ischl e a Salisburgo i legami fra l'Italia e l'Austria si sono rinsaldati più strettamente e si è creata così la garanzia per la continuità di una politica pacifica, che fece già ottima prova.

Quante buone parole! E come sembrano vere alla domani di colloqui, in cui era tanta effusione di sincerità! Ebbene, proprio mentre le buone parole girano pel mondo, la monarchia asburghese permette le passeggiate provocazioni degli slavi a Trieste e a Gorizia; non solo le permette ma, mediante i suoi impiegati politici, le fomenta. Si predica la pace fra gli Stati e si tollera e incita nel proprio la guerra di razza, che è peggiore della guerra civile. E chi ne va di mezzo, chi sanguina per le ferite, chi deve soffrire le maggiori ingiurie e tacere sono gli italiani delle provincie austriache. E' questa la pace suggellata a Salisburgo?

Le feste nel Montenegro

I principi che partono

Cettigne, 2. — Il Principe ereditario di Serbia fu accompagnato fino alla frontiera dal Principe Pietro e dalla Principessa Vera. Gli furono resi gli onori dovuti al suo grado. Il Principe, prima di lasciare Cettigne, si è recato in vettura col Re Nicola a pregare presso la tomba di sua madre principessa Zorka.

Il marcio in parecchie biblioteche?

Roma, 2. — Si ha da Napoli che contro il prof. Zaniboni triestino, insegnante nella scuola commerciale napoletana, è stato spiccato mandato di cattura su denunzia del Ministero della P. I. Il prof. Zaniboni si sarebbe appropriato di circa 300 volumi della biblioteca nazionale, di quella Universitaria e di quella provinciale.

Il prof. Zaniboni era recattore di un diffuso giornale politico napoletano. Egli è già fuggito dall'Italia e pare che si sia nascosto in Austria. Ha lasciato moglie e 2 figliolette.

A proposito di questo doloroso episodio la *Ragione* conferma che molto marcio esiste in parecchie altre biblioteche del Regno e che fra breve inizierà una serie di notevoli rivelazioni.

S. E. Luzzatti partito da Venezia per Roma

Venezia, 2. — Stamane alle 9.50 è partito per Roma S. E. Luzzatti, salutati alla stazione dal sindaco, dal prefetto dall'on. Fradeletto, dal comm. Castelnuovo, dal comm. Rava, dal magistrato delle acque e da moltissime autorità e notabilità.

Roma, 2. — Alle 22.50 proveniente da Venezia è giunto S. E. Luzzatti; fu ricevuto alla stazione dal ministro tedesco dal sottosegetario Calissano e Teso, da altri funzionari del ministero dell'interno e dal prefetto.

Le manovre navali nell'Adriatico

Il bombardamento d'Ancona

Ancona, 2. — Come fu telegrafato tutta la prima fase che si concretava nel tentativo di sbarco di un corpo di invasione protetto dalla flotta *B*, su di un punto della spiaggia a nord od a sud di Ancona, difesa dalle truppe costiere e dalle siluranti di Ancona, fu, per il mare tempestosissimo, completamente abbandonato. Quale poteva essere il programma del partito *B*, e come si svolse oggi?

Quello che oggi è avvenuto risponde alla domanda, e giova dire subito che la risposta fu violentissima. In guerra veramente guereggiata il partito *B* avendo dovuto rinunciare al suo principale obbiettivo, e nel timore dell'accorrere della squadra del partito *A*, avrebbe verosimilmente rimandato il corpo di invasione al luogo di origine. Ma la squadra del partito *A* pure qualche utile aveva tratto dalla sua posizione e dalla assenza della flotta nazionale; e allora ha deciso di bombardare Ancona. Il mare era sempre tempestosissimo, tantochè il partito *B* *aveva* ragione di ritenere che la difesa di Ancona fosse completamente paralizzata.

I tre sommergibili non avrebbero potuto tentare nemmeno il mare.

Alle ore 15 le varie navi del partito *B* si presentano magnifiche ed imponenti.

I sommergibili alla prova

La divisione è composta dalle navi seguenti: *Saint Bon*, *Varese*, *Garibaldi Pisani e Vulcano*. Quest'ultima rappresenta figurativamente la *Regina Margherita*. Le navi si avvicinano ad Ancona ed aprono il fuoco, cui i porti non sono in condizioni di rispondere efficacemente, mentre pare certo che i sommergibili non possano uscire. Ancona in guerra vera avrebbe subito un danno notevolissimo. Ma ecco che si compie un atto che commuove fino all'entusiasmo tutti coloro che assistono all'interessantissima manovra. Il sommergibile *Foca* al comando del tenente di vascello Giovannini esce, si affonda nel mare agitatissimo, ed affronta la squadra che bombarda la nostra piazza.

E' o no avvisato dalle navi del partito B l'intrepido sommergibile? Pare di no, perchè nessun segnale indica che l'inimico abbia scorto la mossa audace ed imprevedibile. Ma ecco che la *Brin* avvisa le autorità della squadra che l'insidia dei sommergibili è prossima. Gli altri due infatti sono pure usciti. Le navi cessano dal bombardamento e si allontanano, poichè ormai è più pericoloso per chi lo compie, che per la città che lo ha subito per qualche tempo.

Ho visto fra i senatori e deputati la soddisfazione dell'atto coraggioso compiuto dai sommergibili.

Quindi il *Foca* rientra in porto e si ancora accanto al *Ciclope*.

Moltissimi sono accorsi al molo e l'applauso scoppia vivo, intenso, sincero.

E se i sommergibili non avessero potuto uscire? E' possibile lasciare l'Adriatico e la sua città abbandonata?

Non appare evidente che è indispensabile creare una divisione dell'Adriatico con una base di azione?

Ora le navi del partito *B* sono al largo, nel mentre le divisioni riunite nel partito *A* stanno giungendo a tutta pressione.

Domani si avrà, secondo ogni previsione, una battaglia navale in alto mare fra le due squadre; e per domattina alle 7 è disposta la partenza del *Menfi* con i deputati, senatori e giornalisti. Il Re si imbarcherà sulla *San Giorgio*. Domani sera si farà ritorno in Ancona.

Continua il mare tempestoso

Ancona, 2. — Il mare è sempre tempestoso. Soffia un vento fortissimo. Le navi concentrate nel porto mantengono sempre l'ormeggio. Il Re, a causa del mare agitatissimo, non potè recarsi a bordo del *San Giorgio*.

La città è illuminata

Stassera la città è sfarzosamente illuminata. Si distinguono i rioni popolati di Capodimonte e del porto che hanno i prospetti sulla marina.

Le vie e le piazze sono animatissime. I balconi sono tutti imbandierati.

Le squadre del partito A lasciano Taranto

Roma, 2. — Il *Giornale d'Italia* ha da Taranto che le squadre del partito A, nazionale, hanno lasciato quel porto. Lo stesso giorno da Brindisi sono arrivate in quel porto, a scopo di rifornimento di combustibile, due squadriglie di torpediniere.

Manovre coi quadri

Concentramento di generali fra Mestre e Treviso

Ci scrivono da Mestre, 2:

Mentre a Venezia incominciano, con svolgimento rapidissimo, le manovre navali, fra Mestre e Treviso, attorno a questo grande campo trincerato, incominciano le manovre coi quadri: le più importanti fra quelle tenute fin qui.

Vi prendono parte ben sessanta ufficiali superiori dei quali eccovi i nomi con le relative qualifiche: tenente generale Ettore Viganò comandante l'VIII corpo d'armata; maggior generale Felice d'Alessandro comandante d'artiglieria da costa e da fortezza in Piacenza; tenente generale conte Luigi Adorna; tenente generale Alessandro Panizzardi comandante la divisione di Napoli; maggior generale Leone Dessalles comandante del genio in Torino; tenente generale Pio Carlo di Majo comandante la divisione di Padova; maggior generale Luigi Cappello comandante la brigata «Abruzzi»; colonnello Ferruccio Ferri dell'89 fanteria; colonnello Edoardo Coardi di Carpeneto comandante i cavalleggeri «Roma» tenente generale Roberto Brusati comandante la divisione di Roma; maggior generale Ferdinando Beccaria d'Incisa comandante di artiglieria da campagna in Mantova; maggior generale Pietro Mirandoli comandante il genio di Verona; colonnello del 6. alpini; tenente generale Fortunato d'Ottone comandante la divisione di Ravenna.

Alle manovre prende parte pure un plotone autonomo del 6 ciclisti bersaglieri: è comandato dal tenente Pompeo Garbegnati.

Cronaca provinciale

Da S. GIOVANNI di Manzano

Festeggiamenti. Ci scrivono, 2 (*n*). Ricorrendo domenica 4 andante il sesto anniversario della fondazione della Società Operaia di M. S. e dell'inaugurazione della bandiera sociale avranno luogo varii festeggiamenti col seguente programma:

Ore 12. Riunione dei soci nella sede della Società — Ore 13. Pranzo dei soci nella sala «Regina Margherita» — Ore 14. Conferenza — Ore 16. Gran ballo popolare su vasta piattaforma sulla piazza del Municipio.

Alla sera illuminazione fantastica della piazza municipale e fuochi artificiali. Le osterie saranno fornite di ottimi vini e squisite cibarie. Custodia biciclette. Al confine di Visinale e Medeuzza per tutta la notte sarà libero il passaggio ai ruotabili senza bagagli.

Da TARCENTO

I festeggiamenti pro Scuola d'arti e mestieri. Ci scrivono, 2 (*n*). Domenica p. v. 4 settembre avranno luogo qui dei grandi festeggiamenti pro Scuola d'arti e mestieri. Eccone il programma:

Mattino: Sveglia data dalla banda cittadina. Apertura della Pesca di Beneficenza.

Pomeriggio: Concerto dalle ore 15 alle 17. Ore 17, partenza per la Corsa ciclistica di resistenza km. 17 col seguente percorso: Tarcento, Molinis, Fraelacco, Tricesimo (controllo a gettone), Collalto, Tarcento, arrivo al mercato esterno.

La corsa è dotata dei seguenti premi: 1. medaglia d'oro grande (valore L. 30), 2. med. d'oro media, 3. med. Vermeille, 4. e 5. med. d'argento.

Alle ore 17 pure s'aprirà il ballo con orchestra diretta dal m. Blasich.

Il comitato, per meglio agevolare il concorso dei forestieri, ha disposto per un treno che partirà da Udine alle 14 e per un'altro che partirà da Tarcento alle 2 del giorno 5.

Da TOGLIANO

Il riparto consiglieri di Torreano

Ci scrivono 2, (*n*). 1). Con ricorso 6 marzo 1910 di 40 frazionisti di Masarolis, autenticato nelle firme dal Notaio Della Giusta, e protocollato alla R. Prefettura il 15 marzo 1910 col n. 6139 fu chiesto il riparto dei consiglieri comunali di Torreano per frazioni.

2). Detto ricorso fu spedito per deduzioni al Sindaco di Torreano con nota commissionale 21 marzo 1910, alla quale rispose nel 13 aprile l'asessore delegato che confermò in sostanza gl'inconfutabili inconvenienti lamentati dai frazionisti nel loro ricorso, i quali, invece che da quattro, sono rappresentati da un solo consigliere che non è in grado (perchè, fra altro, balbuziente) di tutelare anche i loro interessi.

3.) Nel 17 maggio 1910 il Commissario Dist. spedì al sindaco di Torreano una lettera spiegativa sul da farsi, dimostrante che il R. Prefetto conviene col Commissario stesso nella necessità del reparto, e invitante il sindaco a darne subito copia agl'interessati.

4.) Dopo un'ostinata disobbedienza sindacale, solo nel 23 maggio (seduta di Giunta) fu disposto per la notifica di detta lettera agl'interessati, e fu giocoforza stabilire la data del 3 giugno per la trattazione dell'oggetto in consiglio.

5). Nello stesso giorno 23 maggio il Sindaco dott. E Dessenibus asportò senz'altro dall'ufficio comunale il ricorso con tutti i voluti allegati successivamente preparati dal Segretario, allegando esso il sindaco di dover eseguire con comodo ulteriori riservate verifiche al censo ed altrove prima di firmare e di dar corso agli atti.

6). Nella seduta consigliare 3 giugno 1910 il consiglio (col voto contrario del sindaco addolorato, di due suoi assessori e di due suoi consiglieri accasciati, contro dodici favorevoli e tranquilli) deliberò «di appoggiare e di far propria la proposta del riparto, ed incaricò *il sindaco* di fare in proposito tutto quanto è necessario perchè il ricorso ed il riparto abbiano il pieno af-

fatto; il tutto entro i termini di legge e sotto la personale sua responsabilità ».

7). Sopra interessamento dei frazionisti di Masarolis, insistentemente espressagli, il segretario comunale Zorzini Vittorio, — dopo regolare pubblicazione della delibera e degli atti fatta senza opposizione, — nel giorno 8 giugno portò personalmente la posizione in Commissarialo ove trovò il sindaco Dessenibus intento a perorare le causa di esso segretario.

Questo gli esibì gli atti per le firme, ma quegli vi si rifiutò, allegando di voler procedere con tutta comodità ad ulteriori verifiche ed a riservate indagini sulle qualità dei firmatari, prima di dar corso agli atti. Allora il segretario consegnò *brevi manu* il piego al R. Commissario che tosto passò il tutto al dott. Dessenibus per le ultime sue comodità, il quale intascò definitivamente l'incarto allontanandosi.

8). Nel 28 giugno 1910 sessantatre elettori ricorsero, con reclamo scritto, al R. Prefetto pregandolo si compiacesse far definire la faccenda della riconsegna degli atti alla superiore autorità, con richiamo del Sindaco a' suoi doveri già troppo calpestati. Il signor Prefetto avrebbe subito date disposizioni in proposito, (fissando anche un termine perentorio); le quali però a tutt'oggi non hanno dato alcun risultato, poichè il sindaco ha deciso di soprassedere sugli ordini prefettizi.

La massima del soprassedere (molto in voga presso il Dessenibus) è l'unico modo con cui quella babelica amministrazione crede risolvere i problemi di vitale interesse pel Comune. Simile procedura non viene usata però per dar corso a ostilità personali...

Il reparto consiglieri per il cambiamento di quell'amministrazione comunale è tanto necessario quanto ad un malato di cancrena l'amputazione dell'arto offeso.

Non vogliamo credere che la Prefettura sia d'accordo con simile sindaco; ma la tolleranza usatagli lascia adito a molte considerazioni sopra fatti dei quali se sarà il caso, non defrauderemo i lettori. *C. P.*

Da S. DANIELE

INFANTICIDIO?

Ci scrivono, 2 (*n*):

Sul conto di certa Maria Del Degan d'anni 38, che ha il marito, Giuseppe Cunidor, della medesima età, da oltre sei anni all'estero, si vociferava, da tempo che fosse incinta, perchè il suo corpo presentava un'insolita abbondanza di rotondità adominale.

Lunedì mattina si notò che tale abbondanza di rotondità era sparita; e la gente, specie le donne, a commentare la causa, ad accusare la Del Degan di essersi sgravata e di avere soppresso il frutto delle sue viscere.

Avvertito di ciò, il nostro maresciallo si è recato oggi mattina a Flaibano; e fatta venire la donna in casa dell'assessore sig. Cesutti Vittorio, la persuase a farsi visitare dalla levatrice comunale, la quale constatò che il parto era avvenuto da brevi giorni. La Del Degan, non ha potuto più negare, e si è limitata ad asserire che la bambina era nata morta; poi convinta delle parole del sig. Eugenio rag. Cavana, ha indicato il sito in cui aveva sepolto il cadaverino; e cioè, nell'orto di casa, in mezzo ad un'aiuola di piante di patate. Fatta scavare la terra nel luogo indicato, alla profondità di circa 30 cent. fu rinvenuto il corpicino, letteralmente avvolto, da capo a piedi, in cenci e fu deposto, guardato da due persone fidate, nella cella mortuaria, in attesa dell'autorità giudiziaria.

La Del Degan è stata or ora tradotta qui e passata al carcere mandamentale.

Da CIVIDALE

La valigia misteriosa. Ci scrivono, 2 (*n*). Ancora ieri sera è stato spiegato l'arcano della valigia sospetta.

Una servente, certa Gaiera Maria di S, Pietro al Natisone, aveva incaricato il conduttore della diligenza di recapitare la valigia in casa Veneti, e di consegnarla alla fantesca sua amica.

Il postino invece, trovata la porta aperta, depositò la valigia e non si curò d'altro, tanto più che i cavalli della corriera erano inquieti.

La valigia poi portava le traccie ed il marchio di disinfezione subita nello sbarco proveniente dal Cairo.

Infatti la valigia aveva viaggiato anche in Egitto, ma non quest'anno, anzi risulta che fece una sosta di parecchi mesi a S. Pietro. Nessuna meraviglia quindi se ieri, prima di chiarire il vero stato delle cose, la fantasia, anzi le fantasie abbiano lavorato di capriccio.

Oggi la Grion è venuta a prendersi la sua roba, ben ben disinfettata, ed è partita per Trieste.

Buon viaggio e che la sia finita anche con questa... valigia.

Da MANIAGO

Passaggio di truppa - Generale di passaggio. Ci scrivono, 2 (*n*). Oggi sono arrivate le due compagnie Zappatori del 2. Reggimento Genio, provenienti da Andreis e da Pala Barzana, ove per parecchi mesi furono occupate nella costruzione della strada militare. Passeranno qui la notte, e domani si recheranno a Pordenone, da dove per ferrovia raggiungeranno la loro residenza di Bologna.

— Verso mezzogiorno è giunto in automobile un Generale vestito in borghese accompagnato da un colonnello e da un maggiore del Genio in divisa. Si è fermato qualche minuto in Piazza Grande, onde assumere delle informazioni, quindi ha proseguito per la strada di Pordenone.

Da PORDENONE

Cronache dell'aria - Lieve caduta di Pozzi. Ci scrivono, 2 (*n*). Stassera verso le 7 l'allievo Carlo Pozzi di Monza è salito sul monoplano Blèriot tipo scuola, per la solita lezione di pilotaggio.

Dopo aver percorso un lungo tratto in linea retta senza però lasciare terra, in seguito ad una falsa manovra della cloche, s'era innalzato di qualche metro d'altezza.

Volendo quindi fare un virage, dopo un volo di una cinquantina di metri, cadde al suolo sull'ala destra infrangendola completamente. L'elica è pure stata frantumata. Altri lievi guasti ha subito il carello d'atterisage.

L'aviatore fortunamente è rimasto incolume.

Stassera egli era allegro come al solito, e sorridendo mi diceva: « La podeva andaa pegg. Vedarii quand gavaran faa el mee apparecc! ».

Perchè bisogna notare che Pozzi è ideatore di un nuovo aeroplano conosciuto sotto il nome di apparecchio tipo Pozzi, che egli garantisce che volerà. Noi pure ne siamo sicuri, ed augurandogli miglior fortuna in seguito ci congraluliamo intanto con lui per lo scampato pericolo.

Ma già come giustamente osservava un signore al caffè, Pozzi non ha ancora la pratica del cadere. E' indispensabile per diventare buon aviatore, concludeva Cagno, cadere almeno una volta.

E dunque da consolarsi pensando che finora alla scuola di Pordenone non sono mancate le cadute più o meno gravi.

Non è però detto che chi più cade diventa più aviatore. Ma dal momento che le cadute sono indispensabili... buone cadute!

Da SAN VITO al Tagl.

Mostra bovina. La mostra bovina distrettuale che si tiene a S. Vito ha assunto la massima importanza.

Molti possidenti, agricoltori, coloni, ecc. sono giunti da vari paesi della Provincia.

La Giuria è composta di persone competentissime, fra le euali rileviamo i signori: Coren avv. cav. Lino, Dorta prof. I., Fontana P., Lucco dott. D., Panizzi dott. G., Pez geom. A., Ristori dott. D., Lorenzoni dott. U., Trinci pnof. C., Vicentini dott. V., Zazzolotto M. ecc. ecc.

Alla Giuria è stata data una colazione nel piazzale del mercato, in Borgo Fontane.

Gli animali a tutto ieri inscritti per ogni singola categoria, erano:

Categoria I — Maschi — Classe A. 8 torelli da sei mesi ad un enno — Clase B. 11 torelli da un aono ad uno e mezzo — Classe C· 5 tori da un anno e mezzo a due e mezzo — Classe D. 4 tori da anni due e mezzo a quattro.

Categoria II — Femmine — Classe E. 40 vilelle da sei mesi ad un anno — Classe F. 80 vitelle da un annò ad un anno e mezzo — Classe G. 135 vacche da un anno e mezzo a due e mezzo — Classe H. 115 vacche da due anni e mezzo a sei.

Categoria III — 10 gruppi di riproduttori comprendenti almeno sei capi di varia età, rappresentanti uno speciale allevamento.

La ben nota amministrazione dei fratelli co. Panciera Zoppola, avendo già ottenuto il primo premio all'esposizione provinciale di Udiue, il 18 settembre 1909 ha presentato fuori concorso un numeroso gruppo di animali riproduttori scelti con lungo studio ed infaticabile selezione dall'intelligente ed appassionato zootecnico sig. Antonio Brombin agente nello stabile, in S. Vito dei predetti conti.

Anche l'amministrazione dei signori Zuccheri di S. Vito ha presentato uno scelto gruppo di animali fuori concorso.

E' stato disposto per un servizio di vettura per il ricevimento dei forestieri alla stazione ferroviaria.

E' stata predisposta una rigorosa sorveglianza perchè la mostra sia regolata anche esteticamente e con garbo.

Da CODROIPO

Orrenda disgrazia. Nella vicina frazione denominata « Sossolin » è accaduta una orribile disgrazia.

Una giovane donna, certa Luigia Moro, maritata Cicutto, di anni 28 ieri l'altro, doveva levare dalla catena del focolare, una caldaia di lisciva bollente e per maggiore comodità, salì sul focolare stesso.

In quel mentre, un suo nipotino a nome Romano, di anni 2, rientrò, in cucina a piedi scalzi e s'avvicinò senz'essere avvertito, alle spalle della zia. Questa, tolta la caldaia, s'accinse a discendere, ma incespicato contro il fanciullo, perdette l'equilibrio, versando sopra di sè e del piccino l'acqua bollente.

L'esile creaturina soccombette in seguito alle gravissime ustioni riportate fra spasimi indicibili; la donna si trova a letto, in preda ad atroci sofferenze. Il medico la giudicò guaribile in 25 giorni.

Da PALMANOVA

Per onorare la memoria del dott. Bortolotti E' stata diramata la seguente circolare:

On. Signore, Nelle persone dei sottoscritto, si è costituito in questa Città un Comitato per onorare con un segno non perituro la memoria del dott. cav. Stefano Bortolotti.

Come cittadino, come scienziato, come patriota, il suo nome va oltre i confini del Comune al quale diede per quarant'anni tutte belle qualità dell'animo e della mente.

La somma finora raccolta è già abbastanza rilevante, ma siccome è desiderio del Comitato che l'iniziativa non sfugga all'attenzione di quanti ebbero modo di apprezzare l'uomo che si vuole onorare, così, i sottoscritti, si pregiano portare il fatto a cognizione della Ill. S. V. acciocchè Ella, ove creda, possa far pervenire la sua offerta.

La sottoscrizione rimane aperta soltanto fino al 30 settembre corrente.

Con tutta osservanza.

Il Comitato: dott. Ascanio Tami, presidente — dott. avv. Guglielmo Bearzi — geom. Paolo Cirio — Amedeo Ronzoni, cassiere — Giovanni Steffenato — Guido Treleani — Giacono Vanelli — Antonio Vianelli, segretario.

NB. Le offerte possono inviarsi al Presidente od al Cassiere.

Da REANA del ROJALE

Ingente furto di formaggi. Questa notte i soliti ignoti penetrati nella abitazione della famiglia Sachirin, della frazione di Vergnacco, rubarono cinquanta grandi forme di formaggio per il valore di seicento lire.

Il furto venne denunciato ai carabinieri.

Da BUIA

Beneficenza. Ci scrivono, 2 (*n*). In morte di Rino Rovere i genitori Anna e Francesco in sostituzione di corona lunedì elargiranno ai poveri del comune L. 20 di pane.

La Banca Popolare Triestina chiude gli sportelli

Trieste, 2. — La Banca Popolare triestina che ieri aveva fronteggiato il « run » pagando oltre tre milioni di corone, oggi vedendo crescere l'afluenza dei richiedenti, dei creditori di banco giro, dopo aver pagato un altro milione di corone, deliberò per il pomeriggio di chiudere temporaneamente gli sportelli e convocare per il 19 corr. un congresso generale. La notizia della chiusura degli sportelli si propagò rapidamente e produsse un'impressione enorme. La folla stazionava dinanzi il palazzo della Banca e dovettero intervenire i poliziotti a cavallo per ristabilire la circolazione.

Da informazioni assunte pare che la Banca si trovi soltanto in un incaglio momentaneo e che i depositari e i possessori di libretti nulla perderanno. L'ultimo congresso generale si tenne al 29 marzo. La Banca ripartì 11 cor. di dividendo su azioni da 100 e valutate in borsa 210. Aveva in circolazione 5426 libretti con 4.600.000 cor.; in conto corrente con brevi scadenze 5.600.000; in banco giro 1.725.000 cor.; circa 14 milioni. Gli attivi sono rappresentati dal Portafoglio e da grosse ipoteche ma di facile realizzo. Si lavora attivamente per risollevare le sorti di questa Banca e sperasi di riuscire.

Le proteste di Gorizia

per la divisata calata dei sloveni

Gorizia, 2. — Il nostro podestà, avv. Giorgio Bombig, fece proteste presso le autorità politiche locali contro la progettata calata degli sloveni. Ebbe categoriche dichiarazioni che agli sloveni saranno proibiti qualunque atto antinazionale italiano e qualunque dimostrazione o provocazione con colori, divise, sbandieramenti. Che inoltre sarà dato l'ordine che gli sloveni non possano scorazzare per le vie centrali della città: essi dovranno tenersi unicamente a quelle suburbane; saranno vietati anche i loro clamorosi convegni alla locanda in via Stretta, cioè al « Cervo d'oro ».

Ma i cittadini, dal canto loro, indicono un comizio di psotesta per martedì sera 6 corr. E' certo che questo comizio avrà larga manifestazione ed adesione e che ne risulterà espressa la volontà di Gorizia e dei cittadini di non tollerare provocazioni antiitaliane.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

Pres. Arnaldi; giudici Rossi e Pavanello; P. M. De Carli.

Salami e zoccoli

Gasparri Alessandro fu Antonio d'anni 48, bracciante nato a Pagnacco e domiciliato a Montegnacco, deve rispondere di furto qualificato per essersi nella notte del 22 al 23 luglio scorso in Segnacco, impossessato di 10 salami e di due zoccoli per il valore di lire 18 in danno di Feretti Luigi, e di un altro paio di zoccoli in danno di Smit Teresa.

Il furto — commesso in casa dei danneggiati — ha l'aggravante dell'abuso di fiducia derivante dalle prestazioni d'opera del Gasparri verso i danneggiati e dalla constatazione.

Per di più, l'imputato è recidivo specifico.

Sì che la faccenda si risolve rapidamente con un anno e due mesi di reclusione, aggravati da un sesto di segregazione cellulare e' dagli accessori di legge.

Difensore: Zagato.

Le furie di Candotti

La notte del 17 luglio, Candotti G. B. d'anni 50, calzolaio, attaccò briga, per futili motivo con certi De Lessandri Pasquale e Casati Carlo.

Dalle parole si passò presto ai fatti. E Candotti, estratto di tasca un trincetto si mise a fare l'Orazio sol contro Toscana tutta....

Il De Lessandri si buscò un ferita al mignolo sinistro; il Casati più prudente, non ebbe che delle minaccie.

E il bollente Candotti finì in gattafaccia. Dinanzi al Tribunale deve rispondere della ferita, delle minaccie, e di porto d'arme.

Se la cava con due mesi e 17 giorni di reclusione.

Difensore Zagato.

Macchine da cucire e biciclette

Il negoziante in macchine da cucire e biciclette, Maestrutti, per allargare la cerchia degli affari, aveva assunto un piazzista, Folli Paolo d'anni 20. Il quale, qualche buon affare lo fece. E s'ebbe quarantacinque lire di provvigione (che stipendio fisso non ne aveva). Per facilitarlo nella ricerca degli affari, il Maestrutti consegnò al Folli una bicicletta dicendogli però che se gli fosse capitato, poteva venderla.

Il Folli invece la impegnò; e poscia vendette il bollettino.

La bicicletta venne raggiunta al Monte di pietà da quindici macchine da cucire del valore di oltre mille lire, che il Folli aveva fatto credere al principale di avere vendute o date a prova a ipotetici clienti.

Per legittimare la vendita fittizia il Folli fabbricò delle obbligazioni.

Insomma: truffa continuata, falso e appropriazione indebita qualificata.

Escussi i testimoni, qualcuno dei quali da luogo a vivaci contestazioni da parte del Maestrutti che si è costituito parte civile con l'avv. Doretti, il P. M. pronuncia la sua requisitoria chiedendo la condanna del Folli a un anno e dieci mesi di reclusione.

Ma gli avv. Mossa e Zagato invocano per il loro cliente tutte le diminuenti.

E il Tribunale lo condanna a mesi otto e giorni 22 di reclusione, più a 475 lire di multa.

Tabacco in appello

Segura Leonardo di Giovanni di anni 39 fu condannato dal Tribunale di Udine alla multa di lire 51 ed a quella proporzionale di lire 380 oltre alla detenzione per giorni 6 ed un anno di vigilanza speciale da esercitarsi col concorso degli agenti del corpo della guardia di Finanza per contrabbando di chilogrammi 19 di tabacco estero senza aver pagato il dazio relativo.

La Corte in contumacia dell'appellante ha ieri confermato la sentenza del Tribunale.

Riduzione di pena

Fumi Pio fu Antonio di anni 62 fu condannato dal Tribunale di Tolmezzo alla reclusione per mesi 5 per avere nella notte dal 28 al 29 novembre 1908 e sulla pubblica strada vibrato dei colpi di coltello contro Leschiutta Domenico producendogli una lesione alla parte sinistra del collo giudicata guaribile in giorni 20, ed altre lesioni alla coscia sinistra giudicate guaribili in giorni 18 nonchè di contravvenzione al porto d'arma. La Corte ridusse ieri la pena a mesi 3 e giorni 1. Difensore avv. Zan.

CRONACA CITTADINA

Giro ciclistico del Friuli

Venti settembre Mille novecento dieci

Le licenze dell'U. V. I.

Parecchi corridori ci hanno chiesto spiegazioni intorno la necessità di avere la licenza dell'U. V. I. per partecipare alla gara.

Il giro ciclistico del Friuli è una corsa approvata ufficialmente dall'U. V. I. ed è dunque necessario che — secondo il vigente regolamento — chi vi partecipa sia munito della sua regolare licenza.

La quale si potrà ottenere rivolgendosi alla sede dell'Unione stessa in Alessandria, oppure al commissario regionale del sodalizio, presso l'Unione Velocipedistica Udinese.

Chi non sarà munito di licenza non potrà partire, a meno che non depositi all'atto della partenza la quota di L. 5 necessaria per ottenere la licenza che verrà richiesta all'U. V. I. dal comitato organizzatore della corsa.

Il programma

Quanto prima, appena completato l'elenco dei premi, pubblicheremo il programma della corsa e lo invieremo in circolare ai sodalizi sportivi ed agli interessati.

Le inscrizioni

Ricordiamo che le inscrizioni si ricevono nei nostri uffici ogni giorno dalle 7 alle 12 e dalle 16 alle 18, eccetto la domenica. Tassa d'inscrizione L. 3.

Chiusura della inscrizione il giorno 15 settembre.

Le deliberazioni della Giunta

(*Seduta del 2 settembre*)

Per una tramvia a vapore da Pagnacco a Buia

Ha deliberato di aderire all'iniziativa dei Comuni di Pagnacco, Colloredo di Montalbano, Maiano, Buia e S. Daniele per un consorzio per la costruzione della tramvia a vapore che, partendo da Plaino, congiunga detti Comuni con Udine e con la Spilimbergo-Gemona e avuti dati più precisi, di sottoporre l'argomento al Consiglio comunale.

Palazzo degli Uffici

Ha approvato il capitolato d'appalto redatto dall'ufficio tecnico speciale per il nuovo palazzo degli Uffici, per la costruzione delle fondazioni e della muratura fino al livello del piano terreno.

La statua dell'Aiace

Ha autorizzato la spesa per la rimozione della statua dell'Ajace, resa necessaria dalla prosecuzione dei lavori del nuovo palazzo degli Uffici.

I giurati

Ha riveduto e approvato l'elenco dei Giurati per la formazione della lista per l'anno 1911.

Istituto tecnico

Ha nominato membro della Giunta di Vigilanza dell'Istituto tecnico in rappresentanza del Comune l'assessore avv. Cristofori.

La Giunta e la direzione dei servizi municipali

In relazione agli articoli 135 e 149 della Legge comunale ha proceduto al riparto, fra il Sindaco e gli assessori, della direzione dei servizi municipali come appresso:

Sindaco. Rappresentanza, pratiche confidenziali, incarichi, funzionari civili, Museo del Risorgimento, finanze (sezione conti) atti di incanto, contratti e legati.

Assessore Pico. Personale interno ed esterno, ordinario e straordinario; lavori pubblici, costruzione nuovo Palazzo degli Uffici, economato.

Assessore Della Schiava. Polizia urbana e rurale, polizia stradale forno municipale contenzioso.

Assessore Murero. Servizi igienici e sanitari, istituzioni musicali.

Assessore Conti. Dazio consumo, servizi demografici, liste di leva.

Assessore Perusini. Beneficenza pubbliche affissioni, officina del gas ed elettrica, fiere e mercati, festeggiamenti pubblici.

Assessore Cristofori. Istruzione pubblica, musei e biblioteca.

Assessore supplente Bazzi. Finanze (sezione tasse).

Assessore supplente Tonini. Pompe funebri, giardini e viali, pompieri.

Era uno scherzo

Stamane abbiamo incontrato un egregio seguace di Ippocrate, persona di solito bene informata delle cose pubbliche, e gli chiedemmo:

— Ma erano proprio vere le dimissioni dell'assessore Murero?

— Vere, verissime. Tutto il nostro mondo sanitario le conosceva. Non ha visto che le ha confermate anche il *Paese*?

— E allora come va che le ha ritirate?

— E' quello che mi domando anch'io. I motivi della dimissione (cioè la nomina del medico secondario dopo un dibattito che le assicuro io è stato veramente disgustoso) rimangono vivi e verdi: la posizione del dott. Murero nella Giunta è amministrativamente insostenibile. Il dissenso pareva di quelli, anche per gli effetti più lontani che può avere, che non tollerano pronte ricomposizioni.

— Eppure egli resta.

— Cosa vuole che le dica. Il dottor Murero, che sente ancora fortemente il partito sarà stato preso dalla parte, dirò così, politica, e facendo tacere la coscienza amministrativa si è rassegnato a rimanere. (*Dopo una pausa*) Potrebbe anche essere stato il fascino della musica; sa che è sopraintendente della civica banda...

— Lo so. Ma non mi persuaderà che con questi scherzi si rialzino le sorti di un'amministrazione.

Mercato di uccelli da richiamo, voliera e parco

Premi agli uccelli meritevoli

Il giorno 25 settembre avrà luogo in via dei Teatri (Ospitale vecchio) la Fiera di uccelli da richiamo ed esotici, gabbie, controgabbie, zufoli, lacci in genere, reti, panie, panioni, vischio, prodotti alimentari per uccelli.

Adatti locali di deposito e custodia a disposizione dei concorrenti sino dal pomeriggio del giorno 24.

Cortili e vasti locali per la Mostra.

Premi: Tordi, 1. premio L. 40, 2. L. 20; Fringuelli, 1. premio L. 25, 2. L. 10; Montani, 1. premio L. 10, 2. L. 5. Per altri uccelli da richiamo 4 premi da L. 5. Al concorrente col maggior

numero di uccelli da richiamo L. 25, per il miglior vischio L. 10, per altri articoli in sorte da uccellanda 3 premi da L. 5.

La giuria giudicherà gli uccelli meritevoli di premio dalle ore 5 alle 8 ant., alla qual ora verranno consegnati i premi.

Per eventuali schiarimenti rivolgersi al signor Biagio Peclle in Udine, presidente del comitato.

IL DUCA D'AOSTA A UDINE

Ieri alle 11.30 proveniente dalla Carnia dove ispezionò quelle fortificazioni, come pure quelle del Canale del Ferro, e il forte di Osoppo, giunse improvvisamente a Udine, in automobile, S. A. R. il duca d'Aosta. Egli vestiva in borghese come pure gli ufficiali che lo accompagnavano tra i quali notammo i generali De Chaurand, Bovio, e il colonnello Fiorasi.

S. A. R. scese all'Albergo d'Italia ove il generale Pugi si recò ad ossequiarlo.

Il duca d'Aosta trattenne il generale Pugi alla colazione che ebbe luogo nella solita sala dell'albergo.

All'una precisa S. A. R. il duca d'Aosta ripartiva alla volta di Venezia dove giunse alle cinque pomeridiane, accolto dal fratello S. A. R. il duca degli Abruzzi.

La banda dei bandisti

Due concerti per uno purchè non suoni la domenica

Ci troviamo di fronte a un nuovo caso di riposomania domenicale.

«Il Municipio — scrive il corrispondente udinese della *Gazzetta* — aderendo al desiderio espresso dalla cittadinanza a mezzo della stampa, ha disposto perchè d'ora innanzi durante il periodo di ricomposizione della banda militare, la banda cittadina abbia a svolgere i suoi programmi anzichè il venerdì, la domenica sera. Ora ci consta che tale disposizione non fu accolta troppo entusiasticamente dai bandisti, i quali, remunerati modestamente dal Comune, nella attuale stagione di sagre guadagnano bene nelle domeniche suonando nelle feste di ballo campestri.

« E pur di aver libera la domenica, ci consta che essi sarebbero disposti ad eseguire anzichè uno, *due concerti per settimana*: il martedì ed il venerdì. Spetta ora alla Giunta decidere se non sia il caso di accogliere tale offerta alla quale la cittadinanza dovrebbe far buon viso ».

Ci permettiamo di osservare che la cittadinanza, almeno quella parte, ed è la maggiore, che non può andare la domenica in campagna, non ha alcuna ragione di fare il buon viso consigliato dall'egregio corrispondente. E' la domenica che esce di casa tutto il pubblico; la musica nelle serate estive ed autunnali della domenica è un divertimento necessario.

Comprendiamo che ai signori bandisti torni conto di suonare ai balli dei paesi, ma essi non devono dimenticare che sono stipendiati dalla cittadinanza e che, nella misura contrattuale, la debbono servire. Se ognuno che è al servizio della collettività volesse fare i propri comodi, dove si andrebbe a finire?

Noi, che abbiamo fatto di recente un sincero elogio al maestro e ai signori bandisti, e che scriviamo con obbiettività, soltanto nell'interesse del pubblico, non esitiamo a dire che la domanda dei bandisti è eccessiva e che la Giunta non deve ammetterla.

La banda è fatta di bandisti, ma non è dei bandisti; è della comunità che fa non lieve sacrificio per mantenerla. Anche questo non bisogna dimenticare.

Le corse militari di domani mattina

Gli ufficiali che vi parteciperanno

Ci è pervenuto troppo tardi per poterlo pubblicare intero il programma delle gare e corse al campo che avrà luogo domani mattina. In ogni modo diamo i nomi degli ufficiali partecipanti.

Le pattuglie ufficiali sono guidate dal tenente Malaspina (Genova cavalleria), tenente Martinengo (Lancieri Novara), tenente Grilli (Cavallegg. Padova), tenente Valerio (Artiglieria a cavallo.

Alla corsa attraverso la campagna per ufficiali con cavalli puro sangue prendono parte il generale Pugi, il capitano Guarini Matteucci, il tenente Gauthier e Malaspina, il sottotenente Scozia, il tenente colonnello Giacometti, il tenente Vatta, il tenente Caputo, il capitano Giovone, i tenenti Valerio, Rizzardi, Conestabile.

Alla corsa attraverso campagna per Ufficiali con cavalli di proprietà escluso il puro sangue parteciperanno: ten. colonnello Paglianti, Capitano Pirzio Biroli, sottotenente Scozia, tenente Martinengo Ricardo, capitano Papi sig. Giacomo, tenente Gaggini sig. Mario, tenente Fettarapa sig. Carlo, tenente Pizzolato sig. Gavino.

Bollettino meteorologico

Giorno 3 settembre Termometro ore 8 16.2
Minima aperto notte + 13.3 Barometro 749
Stato atmosferico coperto Vento N. O.
Pressione crescente Ieri vario
Temperatura massima + 20.8 Minima + 13.2
Media: + 17.4 Acqua caduta: —.

«La signora delle bestie». In risposta ai due articoli da noi pubblicati sulla signora delle bestie, il *Paese* di ieri scriveva: « Circa la sporcizia permanente nella casa di una signora... zoofila all'eccesso, sporcizia che dava nel naso agli abitanti delle vicine case, veniamo informati che di questi giorni proprio l'ufficio municipale di vigilanza ha fatto pulire e disinfettare tutta la casa a mezzo di incaricati. « Notiamo poi che la signora era stata anche prima invitata a far pulizia, ma che non ne volle sapere ». Benissimo e grazie.

Società Dante Alighieri. Sottoscrizione fra le donne friulane per la bandiera alla nave Dante Alighieri. Somma precedente lire 1087.90.

Raccolte dalla signora Rosa Brunialti: Rosa Brunialti lire 10, Ida Barbieri 1, Maria Petrucco 1, Teresina Castellani 1, Adelina Nicolotti 1, Anna Berton Fratini 1, Rosa dell'Agostini 1, Elisa Lovi Debenedetti 1, Antonietta Alberti 1. Collo Rina 1, Teresa Battistella 1, Anna de Cillia Rizzi 1, Maria Rizzi Martina 1, Laura Rizzi Fontebasso 1, Orsolina Micheloni 1, Maria Gaspardis 1, Antonietta Faggioni 1, Amelia Grillo 1, Maria Rizzi 1, Carmela Casati 1, Maria Giorgi 1, Rosa Visca 1, Elisa Visca 1, Elisa Lorenzi 1, Gisella Lorenzi 1, Famiglia Casati 1, Orsola Wild Brumer 1, I. Floor 1, Dorina Baudiani 1, Ermacora Elisabetta 1, Lina Someda 1, Lucia Ermacora 1, Sorelle Fulvio 1, Emma Colussi 1, Lavinia Nobile 1, Mozzon Giovanna Cent. 20, Maria Quaglino 10, Violante Degano 20, Giuditta Modotti 10, NN. 30, Pizzo lire 1, Curtolo Cent. 50, NN. 30, Sigurini 60, N. lire 6, N. N. 2.60, Signorine Grassi 1, N. 4, N. N. 1.20, Sabena 1, Silvestri Cent. 50, Forni 50, Bertaccioli Linda 50, Laura Emma Forti 50, Torti P. 50, Anna Errani lire 2, Scoffo Pia 1, Totale lire 1147.40. (continua)

Il mercato di Arezzo. Il mercato di bestiame che dovevasi tenere ai 9 e 10 di questo mese in Arezzo, è stato proibito per ragioni sanitarie.

Gli introiti del dazio. Il Municipio ci comunica:

Gli introiti Dazio consumo del mese di agosto ammontarono a	L.	73,657.97
Quelli del agosto scorso anno furono di	»	69,859.91
Quindi in più	L.	3,798.06
Gli introiti a tutto agosto 1910 furono di	»	660,453.53
Gli introiti a tutto agosto 1909 furono di	»	626,655.53
Quindi in più	L.	33,798.—
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di agosto 1910 fu di	»	379.16
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	»	145.—
Totale	L.	524.16

Le contravvenzioni constatate nel mese di agosto 1910 furono 10.

Gl'infortunati di ieri. Ieri si presentarono all'ospedale ove vennero medicati dal dott. Marzuttini, Ietri Pietro per ferita lacero profonda alla regione sacrale, Visentini Matilde per ferita da taglio al mignolo destro, De Marco Giuseppe per scottare alla faccia e contusioni all'anca destra.

Bicicletta involata. Il dott. Pozzo ieri mattina poco prima di mezzodì s'era recato alla Società Alpina in via Lionello, lasciando nel pianerottolo delle scale la bicicletta comprata allora allora. Quando pochi minuti dopo uscì e volle riprendere la bicicletta, non la trovò più. E non gli rimase che denunciare il furto.

Un altra bicicletta involata Ieri il sig. Mattioni Andrea, abitante ai Rizzi, lasciò per qualche minuto la sua bicicletta sul pianerottolo della scala della Banca d'Italia, e quando tornò per riprenderla non la trovò più. Il furto venne denunciato.

Bambina che cade dalla finestra. Ieri verso le quattro venne condotta all'ospedale e medicata dal dott. Marzuttini, la bambina Ferendis Elisa d'anni 10 di Carlo, abitante in via Giovanni d'Udine, che, cadendo da una finestra della sua abitazione, s'era prodotta contusioni al capo al torace e agli arti.

Arrivo dei bambini dal mare. Oggi alle 15.30 faranno ritorno dal Lido di Venezia i bambini ivi recatisi per la cura dei bagni di mare.

Beneficenza.

Alla Società protettrice dell'Infanzia in morte di:

Tellini Gio. Batta: Dal Dan Pietro 5.

Tam Giovanni: Tomasoni Clotilde 1, Marchi Giovanni 1, Tobia Pietro 2, fam. Viglietto 1, Zanini Giuseppe 1.

Cattapan Maria: Gemma ed Ettore Sala 1, Emilia e Giuseppe Zanini 1.

Tomasin Giovanni: fam. Gino Forni 1.

Corso di cura pei Balbuzienti. Lo specialista prof. Vanni, reduce da Trento ove ha tenuto brillantemente due corsi di cura a spese di quel Municipio, sarà ancora fra noi il 4 settembre. — (Vedere avviso BALBUZIE in III pagina). 7

Presso la Pasticceria Giuliani (Piazza del Duomo) si trova uno splendido servizio in argento per la comodità dei signori Clienti in occasione di nozze, battesimi, soirées, ecc. Trovasi pure un grande assortimento bomboniere porcellana a prezzi modicissimi. (Telefono 4.06). 9

Teatro Sociale. Novo Cine permanente. Gran quantità di pubblico ieri sera alle rappresentazioni cinematografiche del Teatro Sociale. Il programma venne trovato interessante e questa sera si ripete. 14

Un rimedio a prezzo modico. Agli ammalati dello stomaco ed a tutti coloro che devono sottomettersi ad una cura rigeneratrice del sangue si raccomanda l'uso delle **Polveri Seidlitz** genuine di **MOLL**. A poca spesa essi ricupereranno la salute perduta. Prezzo della scatola originale L. 2.20. Si richieda nelle farmacie espressamente preparati di **MOLL**. 1

MERCATI D'OGGI

Cereali			*all'Ettolitro*
Granoturco	da L.	16.—	a 16.90
Frumento	»	19.25	» 20.75
Segala	»	13.—	» 13.50
Frutta			*al Quintale*
Pere	»	15.—	» 70.—
Pesche	»	15.—	» 100.—
Pomi	»	8.—	» 20.—
Susini	»	13.—	» 18.—
Fichi	»	25.—	» 30.—
Corniole	»	15.—	» —.—
Uva	»	34.—	» 55.—
Sorbole	»	9.—	» —.—
Legumi			
Fagiuoli (nuovi)	»	6.—	» 10.—
Pomidoro	»	17.—	» 25.—
Tegoline	»	5.—	» 10.—
Patate	»	5.—	» 6.—
Pollerie			*al Chilogr.*
Galline	»	1.55	» 1.70
Anitre	»	1.35	» 1.40
Oche vive	»	1.15	» 1.10

ULTIME NOTIZIE

La finta battaglia di oggi nell'alto mare

Ancona 3, (notte). — Oggi la squadra B. del nemico invasore, appena bombardata Ancona, muoverà verso il sud per incontrare la squadra A.

La squadra A ha appreso a Taranto e ad Augusta l'offesa recata dalla squadra B alla costa nazionale e subito si è riunita per poi procedere unita, verso Ancona.

L'incontro fra le due squadre, che darà luogo ad interessanti azioni tattiche, avrà luogo nella giornata di oggi.

Le navi spettatrici *San Giorgio* (su cui imbarcherà il Re) e *Memfi* partirono stamane e si troveranno nelle acque della battaglia navale, tornando questa sera in Ancona.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

VI.

Tre cuori d'uomini fatti differentemente

Febo non era morto. Gli uomini di quella specie hanno la pelle dura.

Quando mastro Filippo Lheulier, avvocato straordinario del re, aveva detto alla povera Esmeralda: *egli è morto,* lo aveva detto per sbaglio o per ingannarla. Quando l'arcidiacono aveva ripetuto alla condannata: *egli è morto*, la verità era ch'egli non ne sapeva nulla, ma che credeva, ma che sperava che fosse morto.

Gli sarebbe stato troppo duro dare alla donna che amava, buone notizie del suo rivale. Ogni uomo al suo posto avrebbe sofferto.

Non che la ferita di Febo non fosse grave, ma lo era stata meno di quello che l'arcidiacono aveva creduto. Il chirurgo presso il quale lo avevano trasportato aveva temuto otto giorni per la sua vita. Ma la gioventù riprese presto il sopravvento e una bella mattina Febo s'era alzato. Aveva cercato di sfuggire alle noie del processo. D'altronde allora la giustizia andava poco per il sottile.

Del resto la cosa non aveva recato impaccio all'istruzione del processo. I giudici avevano ammassato abbastanza prove contro Esmeralda. Essi avevano creduto Febo morto e tutto era stato detto.

Febo d'altronde, non era fuggito lontano. Era semplicemente andato a raggiungere la sua compagnia di guarnigione presso Parigi.

Dopo tutto, non sarebbe stato molto contento di comparire personalmente nel processo. Sentiva vagamente che vi avrebbe fatto una figura ridicola. E poi, in fondo, non sapeva cosa pensare di tutto l'affare.

Febo si mise ben presto l'animo in pace sugli incanti di Esmeralda e sulla riuscita del processo. Ma da che il suo cuore fu libero, l'imagine di Fleur de Lys ritornò. Il cuore del capitano Febo come fisica d'allora aveva orrore del vuoto.

Flem del Lys era stata la sua penultima passione, una bella ragazza, una considerevole dote; un bel mattino, completamente guarito, e supponendo che dopo due mesi non si sarebbe parlato del processo della zingara, il bel capitano Febo arrivò alla porta di casa Goudelaurier.

Non fece attenzione a un gruppo numeroso che sostava dinanzi Nostra Signora; si ricordò che era il mese di maggio e credette trattarsi di qualche processione. Legato il cavallo, salì rapidamente dalla sua bella fidanzata. Essa era sola, con la madre.

Fleur de Lys aveva sempre nel cuore la scena della strega, della capra, del suo maledetto alfabeto, e le lunghe assenza di Febo. Pur tuttavia quando vide entrare il bel capitano, arrossì di piacere. La nobile damigella era più bella che mai. Febo ne rimase inebriato. E la pace fu subito fatta. Madama Goudelaurier stessa, maternamente sdraiata sulla poltrona, non ebbe la forza di rimproverarlo. Quanto ai rimproveri di Fleurs de Lys, essi spirarono in teneri tubamenti.

La fanciulla era seduta presso la finestra, ricamando sempre la sua grotta di Nettuno. Il capitano si teneva appoggiato al dorso della sedia ed ella gli indirizzava a mezza voce i teneri rimbrotti.

— Cos'è accaduto di voi in questi due lunghi mesi, o cattivo?

— Vi giuro, rispondeva Febo un po' imbarazzato della domanda, che siete così bella da fare ammattire un arcivescovo!

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 D. 17 25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17 30 — D. 20.5 — Lusso 20.32.

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.32 M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: A 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.56

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21 40

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 22.58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.36 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.35 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.35, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22 32.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti